Bidelli e segretari Due milioni di domande per un lavoro a scuola

La previsione record per le prossime assunzioni
Saranno disponibili circa ventimila posti in tre anni

FLAVIA AMABILE

ROMA

Due milioni. Le domande per un posto da supplente precario come bidello, segretario o assistente di laboratorio nelle scuole dovrebbero raggiungere questa cifra record. Sono le stime circolate agli inizi di settembre in un incontro tra sindacati e il gabinetto del ministero. Si dovevano mettere a punto i dettagli della macchina amministrativa per le assunzioni e fare in modo che il sistema non si trovasse impreparato alla procedura di aggiornamento delle graduatorie di istituto a cui le scuole fanno riferimento per coprire i posti di lavoro rimasti vacanti.

Si è quindi convenuto che sarebbero stati intorno ai due milioni gli aspiranti al posto di supplenti del personale Ata, un lavoro con assunzione a

tempo determinato. Le graduatorie vengono rinnovate ogni tre anni, bisogna tornare indietro al 2014 quindi per capire la portata di questo aumento: tre anni fa le domande erano state un milione. Stavolta dovrebbero essere il doppio.

Quante saranno effettivamente lo si saprà soltanto a fine ottobre quando scadrà il termine per la presentazione delle domande e, in via ufficiale, agli inizi di dicembre quando ci sarà un nuovo incontro al Miur tra sindacati e dirigenti del ministero per fare il punto sulla questione.

Nel frattempo quest'esercito di due milioni circa di aspiranti stanno mettendosi in fila in tutta l'Italia (o lo faranno nei prossimi giorni) per afferrare al volo l'opportunità unica di un settore che offre circa 20mila posti in tre anni. Se li contenderanno un esercito di

persone pari quasi a sette disoccupati italiani su 10.

A compilare il modulo per l'assunzione sarà anche chi ha una laurea in tasca anche se in palio c'è un posto che, nella maggior parte dei casi, richiede soltanto un diploma di terza media, come è il caso dei collaboratori scolastici o di un diploma per i segretari o «una preparazione adeguata al settore» per gli assistenti di laboratorio.

Basterebbe aver studiato molto meno, insomma, per sperare di essere assunti; ma a fare la domanda può essere chiunque, anche chi non ha mai lavorato nel settore, quindi ci prova chiunque. Pure i laureati.

«Alla fine le domande saranno più del doppio e in tanti sono i laureati, soprattutto al Sud», denuncia Anna Fedeli, segretaria nazionale della Flic-Cgil. È la conferma peggiore dell'analisi diffusa dall'Ocse

giovedì scorso, sugli italiani «bistrattati» che nell'11,7% dei casi ha competenze in eccesso e nel 18% sono sovra-qualificati

È la corsa al ribasso di questa Italia ancora incapace di offrire un futuro. Sono stati circa 200mila i professionisti che nelle scorse settimane hanno presentato domanda per ottenere un posto come supplente nelle scuole: avvocati, ingegneri, commercialisti disposti a lavorare come sostituti dei professori pur di assicurarsi un guadagno abbastanza sicuro. Sembrava già una pessima fotografia della crisi italiana. Ora si scopre che non era l'immagine peggiore.

«La muta eloquenza dei numeri dice tutto delle reali condizioni di un paese dove la crisi è tutt'altro che finita - afferma Francesco Sinopoli, segretario generale della Flic-Cgil - Il tasso di disoccupazione è altissi-

mo, in particolare tra i giovani. C'è bisogno di lavoro. Ecco la ragione dell'estrema proliferazione di domande di supplenza per la Terza fascia del personale tecnico e amministrativo. Senza dimenticare che la mole gigantesca di domande intasa ulteriormente le segreterie degli istituti scolastici, e pesa grandemente sul personale, già estremamente oberato da graduatorie dei docenti, amministrazione quotidiana, gestione abituale. Due condizioni di difficoltà si uniscono, e non certo per colpa di chi lavora e di chi il lavoro lo cerca. Resta grave l'indifferenza nei confronti delle segreterie scolastiche alle quali si scarica tutto ciò che sarebbe di competenza di centri ministeriali».

Pino Turi, segretario della Uil Scuola prova a dare anche un'interpretazione positiva a quello che sta accadendo: «Non so se le domande saranno effettivamente due milioni, so però che saranno molte di più rispetto a tre anni fa. È il segno di un'Italia che riesce ad offrire un lavoro soltanto nella scuola ma è anche qualcosa di positivo perché ci sono ancora tante persone che hanno fiducia nello Stato. Quando la gente smette di cercare è rassegnata, vuol dire che ha perso le speranze e questo non possiamo permettercelo».

1
milione
Gli iscritti
in graduatoria
tre anni fa

200.000
professionisti
Hanno presentato
domanda nelle scorse
settimane

215.000
personale
Bidelli, assistenti
di laboratorio e segretari
nelle scuole

16.857
euro
Reddito medio annuo di
un collaboratore scolastico
(bidello) appena assunto

131.114
bidelli
Bidelli in servizio
nell'anno scolastico
2015/2016